Wide Sound

è a cura di Luigi Gucciardi

Maurizio Rolli & A.M.P. Big Band "Moods Wings a Tribute to Jaco Pastorius"

WD 109

Non sappiamo pronosticare che ne sarà di Jaco Pastorius in una futura storia del jazz; in effetti, di lui, morto tragicamente (e nell'avverbio è compreso tutto), non molto è rimasto. **Rolli** ne presenta questo tributo con religiosa ammirazione, e l'importante che il risultato sia musicalmente di forte rilievo. La nascita della grande orchestra traeva lo spunto da una serata alla Cabala di Pescara, dedicata appunto a quel mito. Nel poderoso gruppo, comprendente gli allievi di Rolli e alcune star come **Fabrizio Bosso, Mike Stern, Michael Manring** (tromba, basso elettrico, chitarra elettrica), e strumentisti affermati come **Max Ionata** (tenore e soprano) e **Claudio Filippini** (piano) – fermiamoci qui – si inseriscono felicemente **Diana Torto** (vocalista) e un altrettanto nutrito complesso d'archi, nonché un coro comprendente la stessa Torto e il percussionista **Giovanni Imparato**. L'attacco (*Donna Lee Jam*) è da felicissimo brivido, e pensando all'autore, che è Parker, vien da gridare: risorgono i morti! La cosa si ripete nel secondo Donna Lee in cui la Torto è bravissima, tipo Fitzgerald ultima fase, per grinta e convinzione, sostenuta da un sound-monstre dell'orchestra; sequenze all'ascinanti di Bosso, ancor più la rapida scorrevolezza che per le difficoltà. Se le intenzioni di Rolli erano, come dice, umoristiche, noi di questo umorismo ne vorremmo più spesso, ma forse Rolli si sbaglia. Quattro temi sono di Pastorius stesso, arrangiati con molta cura e brillantezza dall'originale, in cui il bassista aveva lasciato irripetibili tracce della sua arte. Qui stava il difficile rebus, risolto con amore e intelligenza, senza svanire nulla nella versione orchestrale, e nemmeno il ricordo dello storico duello tra Michael Brecker e Bob Mintzer al sax tenore, rivissuto al soprano da Ionata ed Esposito in *Invitation* (Kaper). Nel ricco contesto collettivo citiamo di fretta gli a solo del leader nel difficile ruolo del basso, di **Canelli** e **Trabucco** al piano, di **Succi** all'alto e al clarinetto basso, oltre ai nominati, nonché il direttore d'orchestra **Alfredo Impulliti**

Claudio Filippini & Max Ionata "Zaira"

Wide Sound WD 107

Nell'interno della copertina di questo CD **Claudio** e **Max** ringraziano una quantità di persone, e questa forma di modestia e di cortesia a noi suona più simpatica dei tanti sproloqui ampollosi che siamo costretti a leggere a mo' di presentazione. Entrambi gli autori figurano con pieno merito nella A.M.P. Big Band di Rolli, già recensita, e qui, con "**Zaira**", si esprimono con maggior libertà in una musica gioiosa che ha come pregio suadente la freschezza. Completano il gruppo **Maurizio Rolli** al basso e **Nicola Angelucci** alla batteria, con **Giancarlo Alfani** che interviene in *Saxena Blue* alla chitarra. I titoli si alternano tra classici e composizioni personali, ma le atmosfere sono affini perché sempre il gruppo si esprime con la scioltezza che gli è tipica, prova non difficile nell'ormai frequentatissimo *I Love You*, sia in apertura che in chiusura dei CD più espansivi, meno in altri come *My Romance* (Rodgers) dove è andato bene il passaggio da un relaxed style, tipo cool, acceso da **Filippini** quasi a sussorri, verso ritmi più grintosi; e, ancora più difficile nel *Cherokee* di Noble la cui notorietà è stemperata, dopo il lungo soliloquio nervoso di introduzione, dal bell'attacco collettivo e poi dallo scatenato **Ionata**, però presente mentalmente alla melodia e al ritmo, salvo qualche compiacimento nel tenere le note, fino – generalità – a dipanare il vero tema solo nella conclusione. Piace di Ionata il labirinto elegiaco senza tema e senza tempo, quasi senza fine, al soprano, in *La Night Melody*. La chiusura di Zaira si prolunga forse oltre lo stop ideale, ma si capisce che l'autore l'ha maturata dentro, carillon compreso, e giustamente vorrebbe ripeterla.